

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azzurri	ITALIA	ESTERO
Come si possa diventare artisti cinematografici	L. 7	L. 10
semestrale con diritto al premio sulcinquantesimo	5	8
con diritto al premio del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azzurri	5	8
annuo senza premio	5	8
semestrale	3	5

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia

Direttore-Proprietario: Prof. PAOLO AZZURRI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina L. 250
 Spazi di pagina in proporzione
 I manoscritti pubblicati nel "Periodico"
 Non si accolgono per il momento
 tutti gli indirizzi di pubblicità (almeno nei paesi occupati dal nostro Impero)
 Un numero separato Centesimi 20
 Arretrato Centesimi 80

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

La Direzione del nostro giornale, onde esso assurga sempre a maggior importanza e vieppiù venga diffuso, ha aperto nuove importantissime redazioni nelle seguenti Città:

MILANO

VIA GUICCIARDINI, 11 - Direzione: Sig. Fissore di Montaldo Cav. Federico.

ROMA

VIA MERCEDE, 33 - Direzione: Sig. Ottorino Modugno.

TORINO

CORSO S. MAURIZIO, 19 - Direzione: Sig. Arturo R. Vannotti.

Tutti coloro che avranno interesse al nostro giornale e che risiedono nelle succennate città, potranno, d'ora innanzi, rivolgersi alle suddette nostre Redazioni sia per abbonamenti, inserzioni od altro, sicuri di avere un servizio celere ed inappuntabile.

CHIUSURA - DISERZIONE - EPURAZIONE

Serissi tempo fa un articolo in cui sostenevo la necessità di epurazione nel mondo cinematografico, perché, questa fiorente e promettente industria non crollasse e la crisi che allora si avvertiva, non determinasse la fine immatura ed ingloriosa.

Occorreva infatti ed occorre una epurazione precisa, profonda, vera.

Tutti quegli industriali improvvisati, attori per burla ed autori da fir pòti, tutto il piccolo gruppo degli esaltati, dei fanatici e dei vigliacchetti che hanno la colpa vera della crisi, ossia della produzione abbondante e scarta, avrebbero dovuto secondo me, andar per i fatti loro mentre d'altra parte occorreva pensare a una valutazione seria e profonda del sovrappiù, da una messa in isecca decorosa ed economica, all'abolizione assoluta del divismo da parte di chi, con criterio e con amore, sarebbe rimasto all'arduo compito.

Oggi la crisi è nel suo punto più culminante, più terribile. Oggi, vorrei dire è la vera crisi. Oggi i meschini, e i disonesti che hanno la grande colpa, si imbrodolarono nel voluttoso della propria miseria e della propria porcherie, mentre la gente all'ambigua, bisessuale ed i mistificatori che ricordano le scatole della farmacia, mazzoniana, si trovano al bivio, o ritirarsi, o avventurarsi nella capacità, continuare con fede, con sacrificio, con amore: rinnovarsi.

Dico amore e non perversione sadica.

Dico fede e sacrificio, e non biglietti da mille e comode poltrone.

Dico sincerità, dico lotta.

Nei teatri greci gli autori distribuivano al pubblico dolciumi d'ogni specie per acquistarne il favore e gli applausi.

Son passati dei secoli e il mondo non è cambiato.

Oggi non si distribuiscono cioccolatini ma pare che autori, industriali, e divi, e dive, abbiano costruita una specie di Società Anonima a capitale naturalmente illi-

mitato. Una società che serve per darla da bere al pubblico, o approfittando del nome di un attore o necessario per metter su una porcheria qualunque con l'etichetta dorata, o riducendo malamente l'opera di un autore di fama o, infine commettendo tutti quei piccoli delitti ed infinite porcherie di cui siamo a conoscenza. Ed il pubblico è questa volta ingannato dalle mistificazioni continue e truffaldine e se non applaude per lo meno paga.

Vedremo ben presto che il pubblico non è tanto imbecille come si vuol crederlo.

Ma è venuta la Nemesis terribile, inesorabile, profonda.

A' un nome: crisi.

A' due realtà: chiusura, diserzione.

I deboli non sono stati capaci di continuare, non hanno sentita la forza e il coraggio necessario. Sono feriti con una parte di quella brava gente che come in tutte le cose di questo mondo patisce le conseguenze degli altrui errori.

Vi è stata una categoria di gente: i senza patria, i rinnegatori, i filiosofisti a qualsiasi costo, che hanno cercato ed ottenuta la «Combinazione americana».

Gente che ha vendute le proprie anime, se stessi, il proprio decoro ed il proprio onore ed ora non esita a vendere il nostro sole, ad imputare le nostre bellezze e vivacità proscritte nella nostra gloria e la nostra grandezza.

E così abbiamo avuta la chiusura «riapertura» con etichetta americana.

La seconda realtà la diserzione da parte del pubblico dalle sale cinematografiche verificatesi qua e là, rappresenta la punizione più vera ed inesorabile.

Tutti volevano produrre e produrre porcherie, tutti si credevano in grado di accaparrare per guadagnare oltre il lecito, ma tutti, questo è bello, non hanno, né avevano mai pensato che per Dio esisteva anche quel miserabile pubblico di cui non si vuol assolutamente tener conto. Il quale pubblico dimostra oggi

che anche lui vale qualche cosa e senza pensarci due volte diserta il cinema.

Perché è stanco.

Ma se otterrà la epurazione la crisi sarà salutare, sarà benefica. Non occorre accennare alle teorie Adamo Cramb per concludere che le funzioni della tragedia consistono nella purificazione dell'anima e che l'uomo si eleva, si purifica e si rinforza nelle ore più tragiche. Non occorre incamminarsi nel filosofare più o meno pesante per concludere che sono le sventure, i dolori, i pericoli che formano l'esser nostro che se è forte, sa resistere per trionfare. Se la crisi porterà con sé l'epurazione e il ravvedimento sarà veramente salutare, benefica, necessaria.

Occorre ravvedersi, riconoscere i propri torti e cambiar strada.

Occorre da parte delle aziende migliori e più forti, selezionare, valutare, epurare.

Il pericolo renderà ciò che finora si è trascurato improrogabile.

Occorre esser pochi e forti, pochi ed audaci.

Pronunciare una parola franca e provvedere con onestà, con nobiltà d'intenti.

Industria è lavoro, è sacrificio, è lotta e amore all'Italia.

Arte è fede, è studio, è ingegno, è lirismo, è amore all'Italia.

Unirsi per essere forti.

Sacrificarsi per saper e poter trionfare.

Amare l'Italia perché solo chi ama la proprio casa può spirito da

tanta indistruttibile forza, operare con onestà e con fede.

L'amore è tutto. In ogni cosa.

Sia l'amore per la donna che faremo nostra sia l'amore per il nostro paese, per i nostri figli, è sempre il tutto, è sempre la forza occulta e possente vivida e profonda che ci farà agire con fede, operare con forza, lottare con energia.

Amare l'Italia.

E per quest'amore dimenticare tutti i rancori, tutte le lotte inutili e dannose, le subdole sopraffazioni, il passato tarpe.

Chi non sa amare non è degno: Via — Chi ha delle responsabilità deve impararsi ad amare.

Ecco perché occorre che certa stampa la finisca di invecire contro uomini ed istituzioni.

Ricerchiamo le colpe piccole e grandi in noi stessi.

Siamo seri e finiamola.

Oggi occorre energia stendhaliana, non teorica. E parole inutili sono spreco inutile e dannoso di energie.

Occorre come lo Stendhal essere gli ossessi dell'ammorati dell'energia sana, utile, benefica. Ed occorre con energia l'audacia, coll'audacia il coraggio, la tenacità, la pazienza.

Chi non ha capacità, non ha forza non la onestà d'intenti, non ha amore si ritiri.

Oggi occorre rinascere e rinnovarsi. Oggi occorre lotta continua, lavoro assillante, sacrificio enorme, fede infinita e soprattutto amore, amore amore immenso.

ANTONIO FRANCO ZICARI

CONCORSO a 6 posti gratuiti di allievo alla Scuola Cinematografica "AZZURRI", SEDI DI FIRENZE

Onde solemnizzare degnamente il solitario anniversario della Scuola Cinematografica «Azzurri», il suo Direttore-Proprietario Prof. Paolo Azzurri, indice un concorso in tutta Italia, per sei posti gratuiti all'ingegnamento che verrà impartito nella Scuola «Azzurri», Sede di Firenze.

Lodiamo sinceramente questa nuova iniziativa di Paolo Azzurri, che porta sempre più in nuova luce quest'uomo che dell'insegnamento cinematografico ne fa un vero apostolato.

L'ARTE DEL SILenzio.

Norme e Regolamento del Concorso

- 1.° - La Scuola Cinematografica «Azzurri», a mezzo del suo Direttore-Proprietario Prof. Paolo Azzurri, indice in tutta Italia, un concorso a N. 6 posti gratuiti al Corso Speciale acceleratissimo, che avrà luogo solo nella Sede di Firenze.
- 2.° - Il numero dei sei posti viene così diviso: tre donne e tre uomini.
- 3.° - Tutti possono concorrere purché siano abbonati, o subito si abbonino annualmente, al periodico «L'Arte del Silenzio».

1.° - Tutti i concorrenti dovranno richiedere alla Direzione della Scuola Cinematografica «Azzurri» l'Apposito Modulo, o ricompilo debitamente. Tale Modulo viene inviato Gratis a semplice richiesta.

2.° - Per i già abbonati, che volessero partecipare al presente Concorso, appreso ricevuto l'apposito Modulo e debitamente riempito, dovranno rinviarlo, accompagnato colla tassa fissa di L. 2, per spese di posta, cancelleria ed altro, a mezzo lettera Raccomandata, alla Direzione della Scuola «Azzurri».

3.° - Per i non abbonati basterà, attendendosi alle disposizioni susposte, che invino L. 5 quale abbonamento annuale «L'Arte del Silenzio», e L. 2 quale tassa fissa. Totale L. 7.

4.° - Tutti i Concorrenti dovranno unire al Modulo due loro fotografie, formato cartolina in posa artistica, una in piedi e l'altra della sola testa, onde la Direzione della Scuola dia un giudizio esatto sulle qualità estetiche del concorrente, acciòché sia accettato a far parte del Concorso. Tali fotografie rimarranno di assoluta proprietà della Scuola e andranno a far parte dell'apposito archivio artistico.

Lettere dagli Stati Uniti

New York, Settembre 1921.

Anche qui la crisi sembra dominar sul mercato cinematografico. Per quanto tempo prevista una scarsa attività durante l'anno, pure le condizioni generali degli affari paralizzano completamente la produzione. Già, — qualche mese — più grandi stabilimenti sono chiusi con relativo scioglimento di persone a spasso; la produzione americana si è trasferita quasi completamente dall'Est alla California, e più precisamente a Los Angeles, la città cinematografica. Anche a Los Angeles sembra che le somme più favolose speso nell'allestimento delle pellicole non vengano ricompenstate dal ricavo della vendita. Per una film che verrà fra breve prodotto a New York, «The Affairs of Anatol» è già stato ricostruito il Casinò di Montecarlo, spendendo una somma pazza.

Le films stranieri sembra che prendano piede sempre più, a dispetto di parecchi per i quali niente è buono se non produzione indigena. Per certe films tedesche, specie «Mala Negri», sono state spese centinaia di migliaia di dollari ed è curioso il fatto che, mentre si appoggiano sul pubblico sembra disprezzare tutto ciò che è prodotto in Europa, pure le pellicole vengono vendute a ottimo prezzo, prezzo che mai potrebbe riaversi in Europa. Poco tempo fa lo «Standard» pubblicava «Cabrini»; e per quanto la film fosse già conosciuta da qualche anno, pure una volta veniva il teatro. Quanto prima vorrà la primiera di «Theodora» all'Hippodromo, che credo avrà un successo come quello avuto a Londra. Forse il pubblico, credendo che la film sia stata girata a Los Angeles, perché generalmente le Case che comperano film si guardano bene di dare spogliarelloni, cambiano titoli, sottotitoli, e danno l'illusione che la film, sia indigena.

Dei pochi giorni si è aperto in New York in Times Square un vaudeville-cine, il «Loew's State», che naturalmente deve avere qualcosa di più grande del mondo e di difetti ha sulla faccia, una qualità (come) luminosa. Il programma come negli altri immensover «vaudeville» di proprietà dell'illustre signor Loew è compendiato da film di attualità; fra mezzo le quali viene distribuito un programma in cui si legge un articolo di un «quidam» che scrive:

Per quanto facciamo lo film straniero non attraggono il nostro pubblico, perché mancanza di qualificazione drammatica speciale, caratteristica della film americana. Abbiamo una novità in fatto di film in costume: «I Tre moschettieri», protagonista Douglas Fairbanks, ben noto in Italia nelle films della «Triangle» come «Il Mucchio» e «Il Re». Fairbanks stesso si è scomodato per venire ad assistere alla primiera dalla California con relativa moglie Mary Pickford. — Basta leggere il programma che si può avere per la tenue somma di 15 centesimi. Fairbanks è assistente, Direttore d'arte e assistente, Direttore tecnico, fotografico, Tre Direttori artistici, Capisustituti. Capi mobiliari ecc.: non si finisce più.

Con tanta gente però potevano allestire qualcosa di meglio, poiché quando delle dame alla Corte di Luigi XIII portano spavalderamente parrucche inepicrate pure scetticismo; quando un mobile dell'epoca sta accanto ad un altro di cento anni dopo; quando vi sono troppe, cose che gettano scandalo, si dovrebbe allora dare un grido apprezzamento a certe film straniero che, senza tanta centinaia di migliaia di dollari, senza un centinaio di direttori di ogni sorta, sono capolavori di costumi di epoca, di costume, di azione drammatica.

Eppure siccome Douglas è popolare e bravo giustista, il pubblico sorvola e bisogna sentire che appassiti! Anche lui è a capo di una mezza di produzione propria, come ora di moda fra i divi e le dive, nonché fra i direttori artistici; mentre vi è una così enorme crisi, ogni giorno si spendono milioni per allestire compagnie nuove.

Si dice che Fairbanks ha avuto un esperimento per i «Tre moschettieri» ma la spesi proprio poco bene. Intanto si osserva un altro fenomeno, ed è questo: che molte Case danno la preferenza a direttori europei, e passano di scrittura anche artisti di altre occasioni. «Altra novità»: Le films senza titoli. Un artista americano Hugo Ballin, ha messo in scena una film alla quale lo spettatore deve porre una domanda, e gli si ha un pezzo di mistero e si intitolato «The Journey's End».

Anche altri inteneranno questo sistema che certo, non si può applicare a tutte le films in generale, specialmente qui dove il

Il convegno dei fiori in una notte di primavera

Sogno

E una notte di primavera, lucida, chiara, senza ombre, piena di trasparenza e di profumi.

E un giardino sconosciuto. Nel cielo limpido la luna rischiara con la sua luce scialba un magnifico giardino, un giardino di paradiso.

Una brezza leggera leggera spirava e senote man mano le foglie degli alberi gongolavano.

Una musica deliziosa, dolcissima, lenta rapisce l'animo mio.

Fantastico. Maraviglioso.

Pieno d'incanti, di misteri. Mi sembra di vivere in un mondo nuovo.

In un mondo di sensazioni non mai provate.

Guardo, guardo estasiato tutta quella magnificenza, non saziandomi di ammirare, d'osservare.

La pazzia orchestra continua a cantare...

Continua più allegra, più vivace, e in tempo di essa escono danzando una danza strana fanciulle di straordinaria bellezza, ed ognuna rappresenta un fiore.

Rose d'una bellezza sfacciata. Modeste, piccole profumate viole. Orchidee stupende.

Lilla, garofani, primule rosse... La danza dei fiori...

La danza strana dei fiori...

Formano gruppi d'ogni singolo fiore.

Si sfasciano formando una variazione di colori, e danzano, danzano curvandosi leggermente con una grazia impareggiabile.

Esse sono ancora più belle dei fiori che rappresentano.

I capelli lunghissimi che le ricoprono — i loro occhi che brillano come brillanti — le loro movenze voluttuose hanno un fascino irresistibile.

Maravigliose bimbe, piccole fate bionde, che mi fate vivere un'ora di paradiso, io vi chiamo con i più dolci nomi.

Divine creature — fiori di bellezza — raggi di sole — tortorelle color del cielo di primavera — olezzi di verberna...

L'orchestra suona la danza dei fiori...

Le rose danzano. Le vedo contorcersi, passare con i voli, con i capelli disciolti...

Ad ogni movimento un petalo cade silenzioso sul tappeto verde dell'erba altissima.

Le rose rosse si spogliano poco a poco...

Un petalo cade — un altro — un altro ancora — tutti...

Le stufepatecche rose rimangono nude — più belle nella loro semplicità nudità.

Più divine. Più affascinanti.

Formano un gruppo incantevole nel centro del giardino, e la loro bianchezza di giglio risalta stranamente sullo sfondo verde.

Gli altri fiori guardano, ammirano le loro sorelle, le loro regine e formano attorno ad esse una catena profumata.

Libellule — fiori dei prati — tortorelle rosa — uccellini di paradiso — vasi di profumi — luercoline

azzurre — lembi di cielo — creature di sogno io vi amo, vi amo...

Poco a poco l'alba spunta... Le rose, le bellissime deg fungono rapidamente leggere leggere con tutti gli altri fiori...

La musica cessa per incanto. Il giardino rimane vuoto emanando un sottile profumo di belle donne...

Danza dei fiori... Con l'alba tutto è sparito...

NELLA SERENA.



Azione, non parole...

(A proposito dell'attuale crisi cinematografica)

Oramai la vicenda è conosciuta abbastanza. Chi è che non ha sentito parlare di crisi cinematografica? Qualche giorno quotidiano di coscienza comincia anche a offrire le sue autorevoli colonne alle campagne e alle più energiche discussioni contro questa nostra tormentosa crisi cinematografica odierna. Con competenti articoli di critica vivace ed arlita, con suggerimenti tecnici e citazioni più o meno esatte di cifre e di statistiche impressionanti, si cerca di spiegare al pubblico grosso i pericoli che oggi gravano sulla nostra industria nazionale e le cause che hanno prodotta la crisi. Ma ahimè! Quelle deboli risultate! Le parole le parole dei proceputti scrittori. I suoi consigli ed ammaestramenti ventati dagli artefici sui tanti fogli verdi, rosa, e bianchi sparsi per l'Italia, non si leggono più.

Fatto spensato? Lavoro perfettamente inutile. La paga, purtroppo, non si ritorna. Occorre invece ben altro, oggi per risolvere la crisi cinematografica italiana. Più che l'immondo isolato e le parole colorite di retorica è tanto necessario l'azione energica di tutti quelli che hanno a cuore veramente le sorti della nostra industria moribonda; ma prima ogni altro, occorre l'azione energica del Governo.

Il Governo, disinnanziato, francamente, trascura un po' troppo l'industria cinematografica nazionale, e questa è una delle ragioni capitali che hanno provocato la crisi, la quale non si potrà mai risolvere senza l'intervento autoritario di esso. Basso permette con troppa facilità, senza controlli e con poca disciplina l'entrata in patria delle pellicole straniere. Ma il semplice «lascia passare» non è preoccupatore molto.

Se il Governo, alla maniera dei nostri, certamente più accorti, credesse opportuno di tassare con una addizionale fissa il metraggio dei film provenienti dall'estero. Così come si opera oggi in America per la pellicole italiane ad esse levate, le quali sono gonfiate all'arrivo di una tassa speciale non indifferente che, frazionata ad arte, giunge, pare incredibile, la cifra esorbitante di circa sei lire il metro.

Con questo non intendo stabilire per l'Italia nessuna base simile che a me pare un po' esagerata, ma che il Governo italiano provveda a tassare le pellicole (estere) anche minimamente, ma tassare. Sarebbe questo un provvedimento tributarie doppiamente proficuo. In primo luogo assicurerebbe all'Emiro un nuovo espediente di diverse migliaia di lire, in secondo servirebbe a mitigare un po' la forte concorrenza che esercitano le Case americane sulla nostra industria. E con la buona volontà degli industriali, che dovrebbero per primi cominciare a disciplinare con coerenza e con più onestà le nuove produzioni delle proprie Case, scegliendo essi, senza favoritismi e soggettività e le produzioni, come ogni paghe favolose ad operatori ed artisti, economizzando sulle spese generali; con il patriottismo doveroso dei nostri monopolisti che dovrebbero favorire e preferire sempre l'industria nazionale; col benvenuto assentimento del pubblico che sa apprezzare e riconoscere gli alti meriti della nostra industria svaloriata senza ragione, forse potremmo superare la grande crisi che oggi paralizza e demoralizza l'attività industriale cinematografica italiana.

Perciò, che gli incitamenti si facciano non più al lettore che non vuole, non può o non sa far valere la sua parola di protesta; ma al Governo, che ha più di noi il dovere di proteggere la nostra industria, in nome della civiltà, della giustizia, del decoro e dei meriti della nazione.

FRANCO LUBI.

S. A. C. E. R. Società Anonima Costruzioni Elettromeccaniche IN ROMA Capital. versato Lire 2.100.000 Piazzale Poligono Macao - Roma (21) Macchinario per Cinematografi Transformatori fissi Gruppi convertitori Rotanti Quadri di distribuzione CHIEDERE PREVENTIVI PROGETTI SCHIARIMENTI

CORRISPONDENZE

fare titoli è diventato una specialità, applicando ai titoli dei motivi di figura o di ornamento suggeriti dalla azione del soggetto. Certo che le films della vita del West, della Patria, destano ormai poca attenzione: sono troppi, anzi che il cow-boy occupa lo schermo, specie in certi indubbi film a serie, con relative scene dei bassifanti di S. Francisco o di New York, o relative scene di fumerie d'oppio, trabocchetti, ecc.

Vedremo prossimamente, alla rentrée autunnale, che cosa sapranno offrire agli eletti pubblici del *Caisium*, del *Rialto* ecc., ed auguriamoci che la scelta di produzione straniere tocchi in parte notevole all'Italia: La ripresa di *Cabrera* ed il recentissimo acquisto di *Theodora* danno bene a sperare...

P. E.

Rubrica Posarese

Ufficio di Redazione e Rappresentanza per le Marche:
Piazza Lazzarini, 5
Direzione: Rag. Umberto Morelli.
Redazione: Francesco Emanuele Santolucchi.

CRITICA CINEMATOGRAFICA.

— Critica?

— Sì! Ed artistica per giunta. Non vogliamo condurre il cinematografo sulla vera via? Non vogliamo liberarlo dal vischio delle sue mille panie? Non vogliamo liberarci sicuri in un'atmosfera di pura arte?

— Sì, sì, sì... — mi si risponde da mille parti, ma pochi operano.

Anche fra coloro che credono di portare un contributo proprio all'Arte Muta vi sono dei « parassiti ». Sì, e non è veceggia il dirlo. E ve ne sono moltissimi pure nel giornalismo. Non dirò di un certo quotidiano che più di una volta si compiace di lodare quei « films » che andrebbero biasimati di « esaltare » certo « divo » che « starebbero assai meglio in un elegante « Tabarin ». Non parlerò, perciò, né di questo né di altri giornali politici che, troppo attaccati all'atteggiamento della « réclame », non hanno più occhi per la vera Arte.

Quello che però fa « schifo » (censate la parola, purtroppo adatta) è di vedere tanti corrispondenti cinematografici che, perché usufruiscano dell'ingresso gratuito, si sono sentiti il « sacro dovere » di « ammirare » dei capolavori di allora che fanno disonore tanto alle case editrici che a tutta l'Italia. Ecco perché io parlo di « critica » e vorrei parlare anche di « critici ».

Questi signori, corrispondenti dovrebbero aver tutti, più o meno, l'anima e la competenza di un « critico artistico », dovrebbero capire, una buona volta, che il servizio non è la più alta virtù per giungere a realizzare il nostro avvenire d'Arte. Il critico ha sempre avuto in mano lo « scudiscio » ed ora a voi signori corrispondenti il trasformate lo « scerzate in locustae ». Vergognati...

Qualcuno, forse timido, obietterà: — Ma non tutti i corrispondenti sono dei tecnici.

Ed io risponderò col mio scudiscio silenzioso: — Fuori, questi guastamestieri!

Già troppi « verni » studentini insorzano l'Arte sana della vera Arte. E giunta l'ora di schiacciarli, di rigettarli sui letamai da cui sono usciti per « sbavare » sulla purissima Arte.

Fuori, chi ha una coscienza da barattieri tentati.

Fuori, chi non ha un'unica d'artista.

Ed intanto a noi, a noi soli, pochi ma attenti, si stringano le file della giovane Arte.

UMBERTO MORELLI.

da Torino

LA SPINGE D'ACCIAIO al Cinema Roma.

Ho avuto la fortuna di una prima visione. Un piccolo lavoro della « Rosa film » di Milano, « La Sfinge d'acciaio ». È una direttrice di un'officina che pur di dominare calpesta cuori, amicizie, capitali. E poi, colpita da passione amorosa per un nipote di un industriale che lei voleva in sposo per essere regina di tutto quel capitale di lavoro e di operei, vede, malgrado l'impetenza di un strega, crollare ogni sua speranza e muore col cuore schiantato dalla passione.

Ottima fra le ottime la Faraboni, bella, espressiva, elegante. Ottimo il Budolini e il giovane primo attore.

Bene le masse, dirette da Benini. Bene Sotgiro, Lovisicchi il russo, e Pacciarini, la Coppola, la Pedrazzini e la Montessor.

Superbi i viaggi, le scene, e ottime le fotografie.

Buon l'operatore e il Direttore.

Perché non tutti i lavori della « Rosa film » non sono come questo?

FISIMON.

da Palermo

Così l'avvicinarsi dell'inverno si prevede una grande ripresa cinematografica. Le direzioni delle sale annunziano forti lavori per la stagione invernale. Speriamo che la nostra attesa non sia delusa.

Al *Cinema Evrosina* — « Tanti il leone », discosta l'azione cinematografica dal romanzo di Maitile Sena.

Interpretando il desiderio del pubblico, prego la Direzione di questa sala di non presentare in secondi, terza e qualche volta anche in quarta visione, le scene di un certo cerchio che, non so come, è arrivato ad occupare il primo posto nella cinematografica nazionale.

Al *Cinema Italia*: « La grande storia di gala dei quattro diavoli ». L'annunzio di questo lavoro ha attirato gran folla nel civettuolo locale, di via Cavour.

« La grande storia di gala dei quattro diavoli » è un film che non si discute.

Uno dei peccati.

Di sei peccati buoni.

In sei parti brevi, che non stancano affatto il pubblico, recitando una fatale passione e un pietoso amore.

Abbiamo visto gli spettatori seguire attentamente lo svolgersi delle azioni e assistere commossi alla tragica fine del protagonista.

Al sig. Raffaele Lucarelli i nostri ringraziamenti.

Sento mio dovere, come siciliano e ammiratore, mandare dalle colonne di questo giornale un commosso saluto alla figura di Nino Martoglio, così tragicamente scomparso.

Sia di conforto alla desolata famiglia del

nostro grande commediografo il compianto unanime che l'accompagna alla tomba dichiusa immaturamente ad accoglierlo.

CONTE UMBRO.

Cronache Triestine

Ufficio di Redazione e Rappresentanza per Trieste e Venezia: Via Venezia, 12, 2.º piano - Trieste. Direzione: VILMARIO TONSI.

Dopo lungo silenzio riprendo le mie corrispondenze regolari domandando vna ai fedeli lettori per la mia forzata inattività dovuta a ragioni di salute e alle vacanze estive o prometto loro di essere costante fino alle prossime vacanze.

Teatro Eden — Prossimamente inaugurazione della grande stagione invernale di cinevarietà con programmi di assoluta prima visione per Trieste.

Teatro Eden — La scelta « Local-Film »

ma con amore le proiezioni in questo simpatico ritrovo cittadino tanto da soddisfare completamente le esigenze del numeroso pubblico che seralmente vi accorre. Attualmente ammirato il capolavoro in cinque parti « La Morte di Dante ». Prossimamente grandi novità.

Modernissimo — Lo splendido film « L'altro Pericolo » interpretato magistralmente da Hesperia e dal Cav. Pavanello ha la virtù di affascinare il pubblico che graminisce seralmente questo lussuoso ambiente cittadino. Prossimamente « Marion », di Annie Vivanti, protagonista Francesca Bertini.

Gran Cinema Savoia — « Odio di casta », movimento, è veramente un film di richiamo poiché è un soggetto tutto nuovo per la tesi altamente umana che svolge e il pubblico ammira la fine arte di Valentina Franceschi che vi si distingue per una nobilita interpretazione. Annunziata pure la sfarzosa messa in scena.

Al *Novo Cinema Galileo, Iris, Roma*, sempre ottimi proiezioni.

Della nuova editrice: « Dario e Petronio » sorta con modesto pretese e già affermata nel campo cinematografico locale seralmente diffusamente in un prossimo numero.

Verr.

da Caserta

Pollena Vanitelli — Pochissime sono le proiezioni perché si alternano il variata, le riviste, satiriche, le commedie, ecc. al Cinematografo. Forse è per rendere meno pesante l'attesa di « Il Formidabile ». Un film americano che certamente conterà molte partite di box e. « La fiamma del West ». Figuratevi a quale genere di esercizi acrobatici si è assistito, e quanti pugni e colpi ha potuto distribuire Eddie Polo!

OLMISTO ENRICO.

Rubrica Fiorentina

Prime visioni

Modernissimo — « Il Marito in campagna » (Raffaelli). Questo lavoro, come quasi tutti i lavori ridotti da romanzi, dice quasi perché vi sono alcune eccezioni, è un film mancato, inconcludente.

La parte di marito affidata a Domenico Serra non è in carattere col suo temperamento di attore; molto bene invece Lola Visconti e Mercedes Brignone.

Francesco Donadio molto corretto, come pure Giulio Brignone.

Buona la messa in scena, ottima la fotografia di Luigi Fiorio, ed non toglie però che il lavoro, come soggetto, sia scadente.

Ergebnis (Gestione Pittaluga) — « Madame l'Ambasciatrice » (Ambrosio). Come lavoro non è un gran che; pur tuttavia si regge. L'interpretazione è perfetta. Invece di Fleurbaey e Rita d'Accour lavorano con molto calore; molto bene il cav. Villani. Una foto sincera a Oreste Grandi, molto calma e misurata nella sua parte.

La messa in scena dell'Avv. Geimont è buona. Perfetta la fotografia dell'amico Paolo Beccheria.

Dal 26 c. m. in questo elegante locale avremo « I Ricchi di Corno », di Giuseppe Maria Viti, con interprete principale Gianna Terribili Gonzales. Prossimamente: « Colui che seppe amare », con André Halloy e Elsa Cantori.

Alhambra. — « Il Romanzo di Tarzan », seguito a « Tarzan fra le belve », protagonista l'atleta Elmo Lincoln. Una serie di avventure micidiali, quasi inverosimili, che il buon pubblico accorre molto numeroso in questo locale ha accolto benignamente. Messa in scena discreta. Mediosere la fotografia.

Attualmente si proietta « Il Custode », con protagonista Gustavo Salvini. Se ripareremo al prossimo numero.

m.

SOCIETÀ ANONIMA STEFANO PITTALUGA

Capitale Lire 9.000.000 interamente versato

INDUSTRIA / COMMERCIO / NOLEGGIO FILM / ESERCIZIO TEATRI E CINEMATOGRAFI

Direz. Generale - TORINO - Via Viotti, 4 - Telef. 7-78

Sedi ed Agenzie: Torino « Genova « Roma « Firenze « Bologna « Cagliari « Ancona

La più importante casa di noleggio film delle zone Piemonte, Lazio, Liguria, Marche, Abruzzo, Toscana, Emilia e Sardegna avverte i Signori Cinematografisti che oltre al rilievo dei forti stoch di film delle ditte Furlan e Salomoni, Minuti Florenzio e Scogli e Borghi ha acquistato per le sue zone di sfruttamento importanti gruppi di pellicole editate dalle migliori Case Italiane ed Estere e di cui interpreti sono fra i più eletti artisti dell'arte muta.

Fra giorni si riserva di comunicare alcuni titoli dei soggetti più interessanti.

Rubrica Napoletana

Ufficio di Redazione con Rappresentanza per la Campania... Via Paolo Pesti 85 - 80138 Napoli.

CINEMATOGRAFATI

Salone Margherita. — Hanno protetto una brillantissima commedia: « Susanna e i briganti », ove quasi tutti gli artisti si a o distinti assai bene.

Cinema Vittoria. — In questo bel locale di vittoria dell'ottimo sig. « Chener, ho visto: « La Morte rossa », una discreta trama di dramma a tinte piuttosto forti e colorite.

Gli attori lasciavano un po' a desiderare, ma nel complesso poi, la pellicola non è cattiva perché ha molte scene interessanti.

Cinema Santa Brigida. — In questa sala di proiezioni ho assistito alla visione di: « La fiaccola umana », condotta con arte e fine gusto scenico.

Negli altri cinematografi locali: Cinema Regina Elena, Cinema Maximim, Cinema Bella Napoli, visioni ottime ed interessanti come sempre.

FILM

da Catanzaro

Cinema Massimo. — Per tre sere consecutive gran folla e grandi incassi per la programmazione del film « Giuliano l'Apostata ». È un bellissimo film. Un lavoro « che si inchi », per molte virtù date, al di sopra del livello di tutta la produzione attuale.

È un'opera cinematografica che merita di essere considerata molto diversamente da quello che non siano le filmi oggi di moda. Salisse un'applauso come realizzazione scenica, « Giuliano l'Apostata » è un lavoro degno di ogni migliore accoglienza. Ne è interprete Guido Grazioli, un giovane attore di grandi risorse: una maschera intensa ed espressività ardente ed efficacissima.

La recitazione sua è stata sobria, divina. La programmazione di questo film dunque è un lavoro che onora in indubbia maniera il « Cinema Massimo » e la sua rispettabile Impresa.

Mi preme di far noto al Direttore di questo locale, Avv. Squillace Coma, Paolo, che la tessera da lui gentilmente rilasciata, per tutto il 1921, senza nessun motivo mi venne ritirata. Pertanto rivolgo a lui viva preghiera affinché s'intossasse di farmi riavere la tessera, e poter così disimpegnare il compito assegnatomi dalla rispettabile Direzione di questo Periodico.

Cinema Eden. — Come al solito, attrimentissimi e simpaticissimi spettacoli di varietà, con film di prim'ordine; e noi ci congratuliamo con il bravo proprietario signor Achille Figliuolo che tiene sempre delle belle riserve.

E. MORACE AGRADU.

da Bari

Al Carour « La corsa al trono » (Cesare Film), dramma in cinque parti, interpreti Gustavo Serena, Tilde Kassay, Guido Trentolo. Inconcludente l'argomento, buona interpretazione, ottime la fotografia.

« L'ultimo tango », film edito d'una casa Russa. È stato un orrido orrore dell'orrida orrenda che inorridisce ma ha fatto.

« L'ombra impalpabile » (Cines), un dramma in cinque parti di Antonio Lega. Discreta interpretazione di Ida De Ferrari e Giorgio Bonatti.

« La via dolorosa » (Medusa film). Magnifica interpretazione della bravissima Pupa Bonafè.

« Maciste contro la morte » (Itala film), in due serie, interpretazione di Bartolomeo Pugano, Carlo Campogalliani e Lucretia Quarenia. In complesso è un film che non dispiace, ma ha ritenuto lo stesso un buon successo.

Cinema Petruccioli. — « Maciste nullo » (Itala film). Direzione artistica e messa in scena da Parsifal Rossi, convalidato nella interpretazione da F. Galin.

« Fauno ». Insuperabile interpretazione di Febo Mari e Elena Makowka.

« Follia » (Mondini Film). Animato sullo schermo da E. Kimball.

SAMIERI GIUSEPPE

da Reggio Calabria

Non so per quale ragione non ricorro il giornale. In ogni modo se a qualche impiegato piace leggere, che si abboni senza leggere e tenere quello degli altri. A buon intenditor ecc. ecc.

In questa quindicina lamina dato: « Cinema Parisien ». « Tigre reale », bellissimo film in 4 parti, interpretato dalla brava attrice Pina Menicelli. Bella la messa in scena; fotografia chiara.

« L'artefice dell'amore », bellissimo film in 4 parti, del Romanziere Anieto Palmieri. Gran successo.

« I figli di Sansone », dramma di avventura, interpretato dal simpatico attore Luciano Albertini. Grandioso successo.

FLORENZO MISERANI.

INFORMAZIONI DALL'ITALIA

Dalla dolce ebbrezza alla morte. È il titolo di un interessante film edito dall'Industria Cinematografica italiana, con sede in Via Roma, N. 1, Torino.

Se ne dice un gran bene di questo lavoro che tende a combattere il mortale vizio che in questi ultimi tempi imperversa sul genere umano, la cocaina.

Marica Romano l'eletta prima attrice della « Sette artisti d'orone » in alcune scene girate del film. « Un fiore nel fango » si è rivelata un'attrice di grande valore. Sinceri complimenti.

La Campogalliani e C. di Torino ha combinato eccellenti affari col Sig. W. Karol, direttore della « Riato film » di Berlino.

La « L. M. P. C. » (Lega Miglioramento Personale Cinematografico). Sembra che il suo primo Congresso della Federazione Italiana Lavoratori del Cinematografo, venga tenuto a Firenze. È un'ottimistica idea essendo Firenze a pari distanza dai centri principali cinematografici, quindi terreno neutrale.

Emma Vitti la compagna adorata del Cav. Achille Vitti si è spesa improvvisamente. All'ingresso gentiluomo Cav. Achille Vitti, valano le nostre sincere condoglianze.

La Mirabile Visione della « Tespi » è già pronta per essere proiettata in tutta Italia. Corre voce che fra breve sarà visionata in uno dei principali teatri di Firenze, e siccome di questo film ne dicono mirabili, per Firenze sarà un avvenimento di somma importanza.

Marius A. Nathasio in questi giorni di passaggio per Firenze è venuto a farci una gradita visita nei nostri uffici. Reduce da Nizza, dove già è ritornato per cominciare films importanti presso un'importantissima Cassa, ci ha parlato dei suoi futuri progetti. Egli mentre manda a mezzo nostro, un affettuoso saluto a tutti i suoi commenziali compagni d'arte, ci ha fatto comprendere che si stabilirebbe volentieri per un anno in Italia, trovando però qualche scrittura presso qualche primaria Cassa. Noi che conosciamo il suo vero valore artistico, non manchiamo di raccomandarlo vivamente. Il suo indirizzo è Ferno Postò, Nizza (Francia).

di Charles Faley. Riduzione in 5 parti di G. A. Caddiera. Interpretazione di bravi artisti. Bella la messa in scena, fotografia chiara.

« In bolla del destino », dramma in 5 parti, dal bel romanzo di A. Dasi. Gran successo.

« L'uomo della lingua mozza », dramma di avventura in 4 parti della « Rosa film », che ha ottenuto un grande successo.

« La perfetta ebbrezza », in 4 parti della « Do-ro-mi », valente interpretazione di Tullio Caminati. Bella la messa in scena, fotografia chiara.

« L'artefice dell'amore », bellissimo film in 4 parti, del Romanziere Anieto Palmieri. Gran successo.

« I figli di Sansone », dramma di avventura, interpretato dal simpatico attore Luciano Albertini. Grandioso successo.

POSTA IN FRANCHIGIA

Fiorini - Genova — Tullio Carmignani ha lasciato momentaneamente il teatro per il Cinematografo. Ma, dati i tempi che corrono, aspetta ancora qualche capitalista che sovvenzioni una sua nuova combinazione cinematografica. E così scappa cavall...

Capricciosa - Firenze — Meriterete proprio la sorte del baritone Pietri, ma per un rispetto al vostro sesso vi dirò solamente che la Direzione del giornale non volendosi buscare una querela per oltraggio al pudore, non può pubblicare i vostri versi.

Ma vi pare! Non mi ardo in lui, un intelligente di me, più spiritoso di me, quindi... la vostra fortuna è fatta!

Bolognese - Viareggio. — Già!... il mare deve averci un po' troppo indubbitamente. Invece all'ubrum della torre degli Asinelli, tutta passerà.

Amiamo... non fate sciocchezze, degli uomini ve ne tanti al mondo! Ma che proprio deve essere Alberto Capozzi? Ma non sapete che trovati a Vienna, e che già quattro viennesi due bionde di Gratz sei zecche berlinesi, un cuoco polacco, quattro sguntatori boemi, ed un accapallato canti di Czernovitz, hanno tutti quanti tentato di ammazzarvi per il grande, l'inimmensabile, superabile Divo? Quindi... vale retro sciana!

Dietrich - Firenze — No, vi sbagliate, il postino non è... lui, come lui non è mai stato il postino! Avete preso un grosso granchio; cosa del resto polibonabile alla... vostra età. E dire che quanto veritate in redazione il postino c'era, ecc... quanto vi ammirava! Mai come in quel momento ho maledetto il segreto professionale!

IL POSTINO.

OTTELO CRESCI, gerente responsabile. STAB. TIP. MEALLI E STANTI — FIRENZE. Composto con macchina « Typograph ».

Editor G. OBEROSLER - Bologna. Prossima edizione: OTTORINO BOLOGNO RICORDI MODOGNESI G. CARDUCCI - L. STROCIETTI - R. PANZACCHI A. ORIANI - L. GRAMATICA ecc.

Elegante volume di grafica personale. Prezzo l'editore in BOLOGNA, Via S. Margherita, 3. Si ricevono prenotazioni.

Raffaello Lucarelli il nostro buon amico pare abbia trovato ingenti capitali onde far risorgere fra non molto a Palermo una nuova editrice Lucarelli film. Vadano all'«vegroio gentiluomo i nostri migliori auguri.

Movimento Artistico

Emilia Vidali è passata all'Italo Argentina film.

Franz Sala, Ines Lazzari, Arturo Stinga, sono stati scritturati nella combinazione Nino Gianni e C. B. Boni.

Maclote è stato scritturato dal Sig. Wilhelm Karol per la sua Casa di Berlino.

Vittorio Rossi Pionelli è passato nella Casa della Contessa Bianca Guidotti Conti di Torino.

Giovannino Clusa della Cinegraf è passato in qualità di Direttore di Teatro e persona di fiducia, con Bianca G. Conti.

A. Rosenfeld metteur en scene dell'Ambrosio è passato all'« U. C. I. ».

Fernanda Fassy è stata scritturata all'Italia.

Cirio Giori è passata alla « Films Trinchera » di Torino.

Nello Carotenuto è stato scritturato alla « Fox » di Roma.

MACCHINARI KRUPP-ERNEMANN PROIETTORI "IMPERATOR", MODELLO 1921 IMPIANTI KINOX-KRUPP Funzionano anche nei luoghi sprovvisti di corrente elettrica PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI OBIETTIVI ANASTIGMATICI Sempre pronti a prezzi minimi solo dall'Agente Esclusivo: ALFREDO PECCHINOTTI Via Campidoglio 4 FIRENZE (di fianco al Gambrius) Telefono 39-10

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI," La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914 Direttore Generale: Prof. PAOLO AZZURRI Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13 S. PAOLO DEL BRASILE - Avenue Martin Richard, 1 GRATIS A RICHIESTA interessantissimo Opuscolo di 40 pagine Prof. PAOLO AZZURRI Come si possa diventare Artisti Cinematografici Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'Aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici. Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 4,50. Involare Vaglia alla Scuola Cinematografica "Azzurri", e lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Bastore L. 0,50 in più).